Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 29 (1887)

Heft: 23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XXIX. 1° DICEMBRE 1887. N. 23.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi: *Processo verbale della 27ª Assemblea ordinaria tenutasi in Bellinzona il 2 ottobre 1887.* — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Sottoscrizione per un ricordo al D.r S. Guscetti. — Errata-corrige. — Avvertenza.

ATTI DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA I DOCENTI TICINESI

Processo verbale della 27ª Assemblea ordinaria tenutasi in Bellinzona il 2 ottobre 1887.

L'assemblea viene aperta e presieduta dal Vice-Presidente prof. *Ferri,* nell'aula maggiore del palazzo civico, — gentilmente messa a nostra disposizione dal lodevole Municipio della Capitale —, alle ore 10 antimeridiane, appena ultimata la solenne inaugurazione del monumento eretto dalla Società Demopedeutica alla memoria del suo più grande cooperatore, Canonico *Ghiringhelli,* al quale deve pure gran parte dell'esistenza propria quella di Mutuo Soccorso fra i Docenti.

Prendono parte all'adunanza i seguenti *Soci ordinari*:

Agostinetti Pietro;
Andreazzi Luigi, cassiere, con delegazione dei soci Rusca Antonio e Tommasini Amadio (voti 3);
Bazzi Graziano;
Berta Giuseppina;
Bianchi Zaccaria;
Chiappini-Pedrazzi Lucia;

Ferrari Giovanni, con delegazione di Orsolina Petrocchi-Ferrari, Fumasoli Adelaide e Galetti Nicola (voti 4);
Ferri Giovanni, vice-presidente;
Forni Luigi;
Gobbi Donato;
Lepori Pietro;
Manciana Pietro;
Marcionetti Pietro;
Melera Pietro;
Moccetti Maurizio, rappresentante Brocchi G. Battista (voti 2);
Nizzola Giovanni, rappresentante Avanzini Achille, Dottesio Luigia, Nizzola Margherita e Tarabola Giacomo (voti 4);
Ostini Gerolamo;
Pedrotta Giuseppe;
Pessina Giovanni;
Pozzi Francesco, rappresentante Belloni Giuseppe e Bernasconi Luigi (voti 3);
Rosselli Onorato, con delegazione di Orcesi Giuseppe e Rotanzi Marino (voti 3);
Rusconi Andrea;
Scala Casimiro;
Soldati Giovanni Battista;
Valsangiacomo Pietro;
Vannotti Giovanni;
Vannotti Francesco.

Ed i *Soci onorari* e *protettori* signori:

Bruni avv. Ernesto;
Caccia Martino;
Righetti avv. Attilio;
Romerio avv. Pietro;
Rusca Luigi fu Franchino;
Rusca Franchino fu Battista.

Si hanno 33 soci presenti e 14 rappresentati, ossia 47 in tutto, con diritto a 45 voti.

Designati come scrutatori dall'assemblea i soci Moccetti e Pedrotta, si dà principio alle operazioni indicate nel programma (*Educatore* n.° 18).

Il presidente interpella l'assemblea se intende che si faccia lettura del verbale dell'ultima adunanza; e con voto unanime si risolve di ometterla, poichè ciascun socio l'ha già letto sul n.° 22 dell'*Educatore* del 1886. Indi senza discussione si dichiara quel Verbale approvato.

Il segretario Nizzola legge la seguente relazione generale:

Cari Soci!

A ciascuno di voi è pervenuto da parecchi giorni, mediante l'*Educatore,* il Rendiconto finanziario sociale 1886-87, unitamente alla Relazione dei signori revisori Maselli e Pozzi (il terzo non potè intervenire, come non risposero alla chiamata i due supplenti, impediti per assenza o per impegni di professione); ed avete potuto rilevare sommariamente come sia passata la gestione del testè chiuso esercizio. Ma il quadro sintetico di quel Rendiconto, chiuso in ristretti limiti, può per avventura presentare qualche punto oscuro per chi non ha esaminato le varie fonti da cui deriva; perciò crediamo farvi cosa grata col passare a breve rassegna le diverse categorie sì d'entrata che di uscita, affinchè tutto risplenda della maggior luce possibile.

Nel nostro còmpito seguiremo l'ordine stesso del Contoreso, e quindi cominciamo dalle

ENTRATE.

A. **Interessi.** — La sorgente ordinaria più importante delle entrate è quella degli *Interessi,* prodotti dai titoli costituenti il nostro patrimonio, e specificati nello *Specchio* che fa seguito al Contoreso (*Educatore* n.° 18, pag. 285). La cifra appare di fr. 25 inferiore a quella del precedente esercizio; e ciò è dovuto alla difficoltà d'impiegare una somma considerevole, deposta nella Cassa di risparmio, in valori che fossero più proficui, ma nel tempo stesso di non dubbia sicurezza. Ora quella somma ci darà qualche cosa più del 4 % invece del 3 ½.

B. **Tasse.** — Il passaggio da una categoria all'altra — cioè da quella di 10 franchi a quella di 7.50, o da questa a quella di 5, al compimento d'ogni decennio di partecipazione all'Istituto, — e la diminuzione dei soci per causa di decesso, portano ogni anno qualche divario nell'ammontare delle *Tasse.* Di fronte all'anno scorso — non tenuto conto delle integrali — abbiamo una minor entrata di ben 100 franchi, oltre una tassa di fr. 10 d'un socio in mora (n.° 189), che fu poi radiato dall'elenco sociale, a termini dello Statuto, non avendo adempiuto al suo obbligo, nè dato cenno di rispondere all'invito del nostro Cassiere.

Non abbiamo avuto alcun socio ordinario nuovo durante la passata amministrazione. Dei due stati proposti a Biasca, uno dichiarò di non accettare la nomina, l'altro non si è neppure incomodato ad accusarci ricevuta della nostra regolamentare comunicazione.

Al contrario il signor Cons. *Francesco Balli* accettò e versò la tassa integrale di socio onorario; il che fece pure il signor Ing. *Giacomo Lepori,* la cui domanda venne con piacere accolta dalla vostra Direzione.

Nell'anno entrante ci vengono a mancare le tasse dei defunti signori avv. *Bianchetti* e sac. *Bazzi,* soci onorari, maestro *Pisoni,* maestra *Ferrari* e direttrice *Bonavia,* soci ordinari. I signori avvocati *Fumagalli* e *Pioda* erano soci onorari a tassa integrale unica.

C. **Estrazione di titoli.** — Quasi la metà del nostro capitale trovasi investito in obbligazioni dello Stato verso la Banca cantonale; ma quasi tutti gli anni la sorte ci fa il non desiderato servigio di qualche restituzione. L'anno precedente, per esempio, ne vennero estratte sette, e due in quello che stiamo esaminando. Sono tanti titoli al 4 ½ % che ci tocca sostituire con altri meno fruttiferi. Ci siam fatta più volte la domanda, se non converrebbe vendere le 55 cartelle che ci restano a circa 10 franchi sopra la pari, e reimpiegare il ricavo in altro modo; ma la difficoltà d'avere un buon collocamento, di cui abbiam più sopra discorso, ce ne fece sempre dimettere il pensiero.

Degli altri valori da noi posseduti, e che pure vengono estinti per estrazioni annue, nessuno è sortito nel corso della gestione in esame. Ci sarà però giocoforza accettare il rimborso, denunciato pel 31 dicembre, delle obbligazioni Prestito federale 4 % del 1880, che procureremo sostituire nel miglior modo possibile.

D. **Sussidi ed elargizioni.** — La Società degli Amici dell'Educazione, che da tanti anni ci regala fr. 50, l'anno scorso ha raddoppiato questa cifra, e ci lusinghiamo voglia mantenerla anche per l'avvenire.

Continuiamo a tenere aperta la posta « Sussidio dello Stato » finchè lo Stato ci tien *viva la speranza* col mantenere nel suo Bilancio preventivo la cifra di « fr. 1000 per la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi..... ».

Fra le elargizioni siamo lieti di poter registrare l'egregia somma di 1400 fr. passata in custodia del comune di Lugano, e proveniente, come avvertimmo nel Resoconto 1885-86, dalle azioni Cassa di risparmio assegnateci dal nostro signor Presidente, D.r *Gabrini*.

E. **Legati.** — Ne abbiamo incassati tre, per la somma di 1300 franchi: un quarto, di fr. 250, del compianto socio onorario avv. *L. Pioda,* ci venne annunciato dal notaio depositario del testamento, e ci sarà versato nel corrente esercizio dai signori Eredi del defunto (1).

F. **Cassa di Risparmio.** — Vi è noto che il servizio degli interessi lo fa la nostra Presidenza a nome del Cassiere, che per la sua lontananza dalla Banca cantonale (sede di Lugano) presso cui trovansi depositati tutti i nostri titoli, non potrebbe, senza grave incomodo e spese, eseguire lo stacco e l'incasso dei relativi *Coponi,* maturanti ad epoche differenti. Per tale bisogna teniamo un libretto di risparmio, e vi facciamo registrare mano mano i depositi e le restituzioni, e ne avvisiamo il Cassiere, che nota al suo giornale-cassa le dette operazioni. Durante l'anno quel libretto, che al 31 agosto 1886 valeva fr. 4922, è stato aumentato dei vari interessi, dei titoli estratti, dei legati e sussidii, e diminuito delle pensioni 1886, dell'importo dei mandati per soccorsi ed altro, del valore dei titoli comperati ecc.. come vedremo in seguito. — Il libretto quindi rappresenta il Cassiere, il quale lo addebita volta per volta dei depositi, e lo accredita delle restituzioni.

Tanto abbiam voluto dichiarare, affinchè nessuno sia tratto in errore, e non creda che le cifre relativamente grosse esposte nel Contoreso, equivalgano ad altrettante entrate ed uscite nel senso comune di questi vocaboli; mentre esse rappresentano tutto il «movimento» di cassa come fu detto sopra.

USCITE.

Le nostre uscite reali sono prodotte quasi esclusivamente dai soccorsi e dalle pensioni; ma sotto la loro categoria devesi naturalmente comprendere il movimento del denaro impiegato

(1) È quanto fecero il 4 ottobre a mezzo dell'egregia signora Teresina Franzoni-Pioda di Locarno.

a frutto, e che viene controbilanciato dai titoli corrispettivi che vanno ad aumentare il patrimonio sociale.

Esaminiamone partitamente le diverse classi.

A. **Pensioni.** — Il riparto delle pensioni ha luogo ogni anno appena approvato dall' assemblea, e la somma occorrente vien prelevata dalla riserva a risparmio. Quelle del 1886 ammontarono a fr. 1518, ossia fr. 46 per ciascuno dei 33 soci aventivi diritto. Pel 1887 il dividendo non è che di 1470 franchi da distribuirsi a 36 soci, — i 33 dell'anno scorso, meno la defunta Bonavia, più 4 nuovi, che hanno testè compiuto il loro ventennio, come rileverete dall'unito elenco.

B. **Soccorsi temporanei.** — Due sole domande furono inoltrate per brevi malattie, entrambe esaudite nella somma di fr. 48 (fr. 15 il n.° 126 e fr. 33 il n.° 67).

C. **Soccorsi stabili.** — L'anno scorso erano 7 i soci aventi sussidio permanente: di questi, uno vi ha rinunciato per ottenuta guarigione; un altro passò a vita migliore verso la fine di dicembre. Ma uno nuovo è venuto a schierarsi fra coloro che l'età, gli acciacchi, o le malattie croniche rendono impotenti all'esercizio della professione (il n.° 47). — La socia Martina Ferrari moriva in quel giorno stesso in cui scadeva l' ultimo suo trimestre di sussidio (15 agosto); e così rimangono in soccorso per l'esercizio corrente i n.i 178, 41, 47, 163 e 76. Di questi havvene tre a fr. 20 al mese, e due a fr. 15. — Notiamo di passaggio che la fu socia Ferrari durante la sua lunga infermità ha ricevuto dalla Cassa sociale la somma di 2025 franchi.

D. **Vedove ed orfani.** — Durante l'anno vennero a cessare i soccorsi quinquennali accordati agli orfani e alle vedove dei nostri soci defunti Ferrari Filippo e Maroggini Vincenzo. Essi ricevettero complessivamente 600 franchi per famiglia, in ragione di 120 annui. Coi primi del 1887 entrarono a prenderne il posto la vedova ed un'orfana del defunto Francesco Pisoni. Abbiamo ora tre sussidiati di questa specie: vedove ed orfani Pisoni e Salvadè, ed orfane Trezzini.

E. **Amministrazione.** — Le spese per l'amministrazione sociale riescono sempre poco considerevoli: esse sono limitate alle gratificazioni del Cassiere e del Segretario, alle spese di cancelleria e postali indispensabili, alle trasferte dei Revisori, ed alla stampa dell' Elenco dei Soci. Nessun altro sodalizio di pari importanza spende forse così poco per la propria amministrazione.

F. **Impieghi a frutto.** — Per questa categoria intendiamo l'acquisto di titoli ed i depositi a risparmio eseguiti nel corso dell'anno, ma diminuiti questi ultimi dai prelevamenti che occorsero pel servizio dei mandati diversi. Ciò spiega la diminuzione presentata dal libretto al 31 agosto p.° p.° in confronto col 31 agosto 1886.

G. **Osservazioni.** — Non riuscirà sgradito ai soci se facciamo quì osservare che la cifra di fr. 61.589 rappresentante il nostro patrimonio, potrebbe venir aumentata di oltre un migliaio di franchi se volessimo vendere le Obbligazioni diverse al prezzo della giornata. Nello specchio figurano per il valore che avevano quando le abbiamo acquistate; e crediamo sia cosa prudente il continuare su questo piede, per non esporre il nostro fondo alle oscillazioni del mercato. — Si noti altresì che le Obbligazioni Ferrovie Meridionali e Lombarde, oltre all'interesse di 15 lire *lorde* per ciascuna, vengono rimborsate in fr. 500 man mano che sortono colle annuali estrazioni; e quelle di Ginevra, rimborsabili in fr. 100, concorrono eziandio ai *premi* che in certo numero vanno annessi all'estrazione. Finora la sorte non ci arrise, ma nell'urna vi sono anche i nostri 23 numeri!

H. **Necrologio sociale.** — Prima di chiudere questa relazione permettete che si richiamino alla nostra memoria i soci che la morte ci ha rapiti in questi ultimi 5 anni, cioè dopo l'elenco stato pubblicato sulla fine del 1882 nell'opuscolo « Il Primo Ventennio » della nostra Società.

A quell'epoca noi avevamo perduto 18 soci onorari e 22 ordinari. D'allora in poi il quadro s'è aumentato

a) *dei soci onorari o protettori:*

Anno 1884 — Enderlin Giuseppe di Lugano (Entrato 1878)
» » — Petrolini Davide di Brissago (1871)
» » — Fontana dottor Pietro di Tesserete (1861)
» 1886 — Varenna avv. Bartolomeo di Locarno (1866)
» » — Ghiringhelli canonico Gius. di Bellinzona (1861)
» » — Bacilieri Carlo di Locarno (1863)
» 1887 — Bianchetti avv. Felice di Locarno (1863)
» » — Bazzi don Pietro di Brissago (1861)
» » — Fumagalli avv. Giacomo di Lugano (1880).
» » — Pioda avv. Luigi di Locarno (1882).

b) *dei soci ordinari:*

Anno 1883 — Trezzini Giovanni, maestro, di Astano (1861)
» 1885 — Maggetti Maria, maestra, di Intragna (1879)
» 1886 — Salvadè Luigi, maestro, di Besazio (1864)
» » — Sozzi Giovannina, maestra, di Olivone (1872)
» » — Pisoni Francesco, maestro, di Ascona (1861)
» 1887 — Bonavia Giuseppina, direttrice, a Pesaro (1861)
» » — Ferrari Martina, maestra, di Cagiallo (1861).

Invochiamo la pace dei giusti sulle anime di questi nostri consoci e benefattori!

PENSIONANDI 1887.

Entrati nel 1861 — Pensione 1881 e seguenti.

1. Bernasconi Luigi
2. Cattaneo Catterina
3. Curonico don Daniele
4. Domeniconi Giovanni
5. Ferrari Giovanni
6. Ferri Giovanni
7. Fontana Francesco
8. Franci Giuseppe
9. Galetti Nicola
10. Gobbi Donato
11. Grassi Giacomo
12. Lurà Elisabetta
13. Melera Pietro
14. Moccetti Maurizio
15. Nizzola Giovanni
16. Ostini Gerolamo
17. Pedrotta Giuseppe
18. Pozzi Francesco
19. Tarabola Giacomo
20. Terribilini Giuseppe
21. Valsangiacomo Pietro
22. Vannotti Giovanni
23. Vannotti Francesco

Entrati nel 1863 — Pensione 1883 e seguenti.

24. Rezzonico Gio. Battista
25. Rosselli Onorato

Entrati 1865 — Pensione 1885 e seguenti.

26. Bazzi Graziano
27. Destefani Pietro
28. Fraschina Vittorio
29. Orcesi Giuseppe
30. Scala Casimiro
31. Rusca Antonio

Entrati nel 1866 — Pensione 1886 e seguente.

32. Pessina Giovanni

Entrati nel 1867 — Pensione 1887.

33. Avanzini Achille
34. Berta Giuseppina
35. Bianchi Zaccaria
36. Soldati Giovanni.

Conchiudendo non crediamo di formulare alcuna proposta

da sottoporre alla vostra deliberazione, la quale è riservata al Rapporto dei signori Revisori, le cui conclusionali si riferiscono all'intiera gestione 1886-87.

Vien messo in discussione il *Conto-reso* con il relativo *Rapporto* dei Revisori, già inserti entrambi nell'*Educatore* n.° 18 (ed il primo anche nel *Foglio Officiale* n.° 38, del 23 settembre); e perciò si risolve di ommettere la lettura anche di questi due atti.

Dopo alcune osservazioni sollevate dal socio Pedrotta, il quale vorrebbe, fra altro, che i soci sussidiati venissero contrassegnati nel rendiconto dal rispettivo numero di matricola, affinchè sia a tutti agevole conoscere di chi si tratta; e dopo alcune spiegazioni date dalla presidenza su questo punto e sul criterio seguito dalla Direzione nell'impiegare i capitali sociali, si mettono in votazione le proposte dei signori Revisori, le quali vengono con voto unanime adottate. Ne ripetiamo il tenore:

« 1. Di approvare la gestione sociale 1886 87 con speciali ringraziamenti alla Direzione.

2. Di approvare altresì il riparto del dividendo pensione per l'anno 1887, come al presente rapporto.

3. Di esprimere un voto di riconoscenza alla cara memoria dei defunti soci onorari Carlo Bacilieri, Bazzi don Pietro, avv. Bianchetti ed avv. Luigi Pioda, pei rispettivi loro legati, ed i nostri più vivi ringraziamenti al sig. dott. Gabrini, nostro egregio Presidente, pel vistoso dono fatto alla Società.

4. D'incaricare la lodevole Direzione a far conoscere ai signori Ispettori di circondario il voto dell'assemblea perchè vogliano usare della favorevole loro posizione di fronte ai maestri per eccitarli ad entrare nel nostro Istituto ».

Dietro invito della presidenza ad inoltrare le proposte per ammissione di nuovi soci, vengono presentati i seguenti nomi:

Dal socio Pozzi: signora maestra *Francesca Pozzi* di Provino, da Genestrerio;

Dal socio Andreazzi: signor maestro *Alfredo Bianchi* di Zaccaria, da Soragno;

Dal socio Rusconi: signora maestra *Clotilde Padè* di Francesco, da Giubiasco;

Dal socio Agostinetti: signora maestra *Albina Galli*, a Gerra Gambarogno.

La Direzione penserà a regolare l'inscrizione dei proposti in conformità dello Statuto e del Regolamento interno (1).

Si passa alla votazione per la nomina del vice presidente e di due membri della Direzione, la cui carica biennale scade colla fine di quest'anno. I sortenti sono i signori Ferri, Rosselli ed Avanzini. Lo scrutinio dà 37 schede, tutte per la conferma dei sortenti, che perciò si proclamano rieletti per un altro biennio (1888 e 1889).

Si procede poi allo stesso lavoro di scrutinio per la nomina dei Revisori e loro supplenti per la gestione 1887-88. Le 28 schede deposte dai presenti sono tutte favorevoli alla conferma dei sortenti, signori architetto ispettore C. Maselli, e professori M. Moccetti e F. Pozzi; e dei supplenti signori prof. G. Pessina e maestro P. Marcionetti.

Giunti all'ultimo oggetto: proposte eventuali, il socio *Pozzi* domanda se la Direzione ha già rivolto un invito ai signori Ispettori nell'intento di ottenere il loro intervento per indurre i maestri a far parte della Società di M. S.; e se non l'ha fatto, raccomanda di sollecitarlo. — La presidenza risponde, che si affretterà ad ossequiare al voto dell'assemblea, ora che questo voto è manifesto: non aver potuto prevenirlo, non prevedendo quali fossero le intenzioni dell'adunanza.

Il socio *Pedrotta* crede sapere che vi sono molti maestri che vorrebbero entrare nella nostra Società, ma non lo fanno perchè non conoscono quali siano i diritti ed i doveri degli associati. Vorrebbe quindi si pubblicassero sull'*Educatore* gli articoli dello statuto che riguardano l'ammissione. — Risponde la presidenza, rilevando che di fronte a quanto si è venuto pubblicando finora sotto svariate forme, nell'intento di ottenere l'ingresso di quanti sono maestri nel Cantone, non ve ne possano essere tanti che ignorino le condizioni principali dell'ammissione. Se poi alcuni

(1) Non pare superfluo il ripetere ancora una volta, che per l'ammissione di soci nuovi non occorre attendere l'adunanza annuale: essa può farsi dalla Direzione in ogni tempo, dietro proposta d'un socio, o dietro domanda avanzata direttamente dall'aspirante. A questo vien fatto pronto invio dello Statuto, del Regolamento e d'un formulario da riempire; retrocesso il quale, la Direzione risolve se ed a quali condizioni il postulante può essere accettato come socio. Quando poi siasi messo in regola colla sua prima tassa, gli è rilasciato il diploma, portante il numero di matricola.

le ignorano, non hanno che a domandare alla Direzione copia del Regolamento, come possono farlo quei soci che volessero comunicarlo a coloro che mostrano il desiderio di conoscerlo. Del resto non ristarà la Direzione dal ripetere anche sull'*Educatore* le disposizioni statutarie desiderate dal preopinante.

Resi per acclamazione i dovuti ringraziamenti al lodevole Municipio di Bellinzona per l'ospitalità accordataci nella sua propria sede, l'adunanza viene dichiarata sciolta alle ore 11 antimeridiane.

GIOV. NIZZOLA, *Segretario*.

Per aderire ai voti di alcuni membri della Società ripubblichiamo i principali dispositivi dello statuto, risguardanti l'ammissione e le tasse dei soci. Chi desidera avere di più, si rivolga alla Presidenza, la quale gli farà tosto tenere un esemplare dello statuto ed uno del regolamento interno.

Art. 2. Sono ammessi come *Soci Ordinari* i Maestri e le Maestre sì pubbliche che private delle Scuole Infantili, Elementari minori e maggiori e del Disegno, i professori delle scuole Ginnasiali e Liceali, i Direttori e Vice-Direttori di stabilimenti o case d'educazione, e in generale tutti i docenti regolarmente autorizzati, in attualità di servizio e dimoranti nel Cantone, dell'età dai 16 ai 40 anni compiti.

§ I Soci fondatori, cioè quelli che si sono ascritti alla Società fino al 1 maggio 1861, sono ammessi qualunque sia la loro età.

Art. 3. Sono accettati come *Soci Onorari*, non aventi diritto ad alcun soccorso, tutti coloro che contribuiscono una tassa annua pari a quella dei Soci Ordinari, o che per una volta tanto versano una somma di almeno 100 franchi.

§ 1. Potranno pur essere proclamati *Protettori*, non partecipanti alle deliberazioni sociali, gl'individui che prestassero alla Società eminenti servigi gratuiti, o avessero versato nella Cassa alcune annualità come Soci onorari

§ 2. Per essere ammesso alla Società basterà farne domanda alla Direzione, alla quale è data facoltà di eseguirne l'inscrizione in qualunque tempo, dandone conoscenza alla Società nella più vicina assemblea.

Art. 4. Per ogni categoria di Soci vi sarà un regolare Registro; ed il prospetto generale verrà ogni anno pubblicato a stampa, e comunicato a ciascun Socio, unitamente ai prospetti della sostanza sociale e dei Contoresi.

Art. 7. Le tasse d'ingresso sono così stabilite, a seconda dell'età dei Soci:

Fr. 10 dai 20 ai 30 anni compiuti;

Fr. 20 dai 30 ai 35 anni compiuti;
Fr. 30 » 35 ai 40 » »

§ 1. I Soci al di sotto dei vent'anni sono esenti da ogni tassa d'inscrizione.

§ 2. È data facoltà ad un Socio di pagare una volta tanto la somma di fr. 130, oltre la quota d'ingresso, per essere quindi esonerato da ogni ulteriore contributo. La decorrenza del tempo per acquistare il diritto a' sussidii stabiliti dagli articoli 13 e 14 viene regolato come per gli altri Soci, vale a dire come se esso pagasse le sue tasse annualmente.

Art. 8. Ogni Socio paga una tassa annuale di fr. 10.

§ 1. È in facoltà d'ogni Socio di pagare una tassa d'ingresso doppia o tripla, e quindi rispettivamente fr. 20 o fr. 30 di contributo annuo per aver diritto a doppio, oppure a triplo sussidio, sia temporaneo sia stabile. I Soci fondatori possono entrare ai benefici di questo § senza riguardo alla loro età.

§ 2. Dopo 10 anni di puntuale pagamento, la tassa sociale viene ridotta a 3|4; dopo 20 anni alla metà; dopo 30 anni al 1|4; e dopo 40 cessa ogni obbligo di pagamento senza alcun detrimento dei diritti guarentiti dallo Statuto.

Art. 9. I pagamenti si eseguiranno franchi di porto nelle mani del Cassiere entro il 1.° trimestre d'ogni anno. Coi primi di marzo verrà staccato assegno postale pel rimborso di tutte le tasse non fatte pervenire al Cassiere. — Le tasse d'ingresso vogliono essere pagate entro un mese dall'inscrizione.

§ 1. Il rifiuto o la mora di tre mesi al pagamento porta pel fatto stesso la cancellazione del moroso dal registro sociale colla perdita d'ogni diritto sui precedenti versamenti.

§ 2. Inoltre, volendo egli rientrare nella Società, dovrà farne regolare domanda, e qualora venga riammesso dovrà pagare la tassa d'inscrizione, e non gli sarà valutato il periodo di tempo in cui fece parte anteriormente della Società.

Art. 10. Le contribuzioni dei primi tre anni dall'ingresso vengono tenute solo a consolidare il patrimonio della fondazione. Epperò nessun socio avrà diritto a soccorso se non appartiene già da tre anni alla Società.

§ Gli anni d'appartenenza alla Società vengono computati a partire dal 1.° gennajo dell'anno in cui il Socio avrà pagato la sua prima tassa annuale.

La Direzione dell'Istituto di M. S. fra i Docenti, premurosa di dare seguito immediato alla risoluzione sociale, di cui è cenno nel Verbale che pubblichiamo in questo numero, ha diramato ai signori Ispettori (e per una tal quale analogia che vi esiste, anche ai signori Direttori dei varii Istituti pubblici e privati del Cantone) la lettera seguente:

Lugano, ottobre 1887.

Agli onorevoli signori Ispettori scolastici.

Stimatissimo Signore,

La Società che ci onoriamo di rappresentare, nell'ultima sua radunanza, dietro proposta della Commissione dei Revisori di cui è presidente il sig. Ispettore architetto C. Maselli, ha voluto affidarci il gradito compito di rivolgere una preghiera ai signori Ispettori del nostro Cantone, nell'intento di ottenere che un più gran numero di Maestri approfitti dei vantaggi offerti dall'Istituto di Mutuo soccorso.

Questa provvida istituzione data dal 1861; ebbe a traversare momenti difficili ed incontrare non pochi ostacoli; ma mercè la perseveranza de' suoi fondatori, ed il benevolo appoggio del Governo, dei soci onorari, e di parecchi ispettori scolastici, essa continuò a vivere e prosperare. Attualmente possiede un capitale fruttifero di circa 62.000 franchi, malgrado che dalla sua origine in poi abbia speso fr. 12.200 in sollievo dei soci ammalati o impotenti al lavoro, fr. 3700, per vedove ed orfani di soci defunti, e fr. 14.170 in pensioni, – ossia un totale di oltre 30.000 franchi.

Essa dunque si presenta sotto i più lusinghieri segni d'una esistenza feconda di quei benefizi, che non si possono avere altrimenti in un paese come il nostro, dove non c'è un monte di pensioni, nè un fondo di soccorso pei giorni tristi dei meno retribuiti servitori dello Stato. Ma un fatto ci impensierisce e rattrista già da parecchio tempo; ed è l'indifferenza dei nostri giovani docenti di fronte al detto Istituto e lo studio, diremmo quasi, con cui si astengono dal parteciparvi.

La scrivente Direzione ha tentato già con varii mezzi di chiamare a raccolta tutti i militanti nel campo dell'insegnamento, e invitarli a procacciare col loro contributo forza ed estensione ad una Società costituita a totale loro benefizio; ma la sua voce andò ogni volta a perdersi nel deserto. Le ragioni addotte in sostegno della deplorevole astensione sono diverse: provvisorietà di molti nella carriera magistrale, abbracciata in attesa di migliori impieghi; malagevolezza nel versamento delle tasse, benchè lievi, dovendo sottrarle da salarî appena bastevoli

a vivere un dì per l'altro; ritrosia nelle maestre — formanti oggidì i tre quinti dei docenti elementari — ad aggregarsi ad un'associazione i cui beneficî non sono immediati, mentre esse nutrono per avventura speranze più rosee per un avvenire che le assicuri contro i colpi della sventura....

Non possiamo misconoscere la gravità e fondatezza di queste ragioni; ma d'altra parte ci ripugna l'ammettere che il Cantone Ticino non sia in grado di fornire più di 120 membri alla Società nostra, quando la statistica officiale ci fa sapere esservi 190 maestri e 305 maestre elementari, circa 20 maestre d'asilo, 23 maestri e 14 maestre di scuole maggiori, 8 docenti di scuola normale, 23 di disegno, 38 di ginnasio, scuola tecnica e liceo, e forse mezzo centinaio d'insegnanti nelle scuole private: un totale di ben 650 docenti; una vera legione!

Orbene noi pensiamo che tra questi, e specie tra i 400 maestri primari che non fanno ancora parte del Sodalizio, ve ne sieno non pochi che chiederebbero d'entrarvi solo che ne fossero consigliati da persona autorevole e di fiducia, quale è, ad esempio, l'Ispettore del circondario da cui dipendono. Ed è precisamente allo scopo che il buon consiglio sia dato, che sia detta una buona parola dai signori Ispettori scolastici ai propri subalterni, che noi ci pregiamo di loro comunicare colla presente il voto ed i desideri della Società di Mutuo Soccorso.

Nessuno è meglio indicato d'un Ispettore scolastico per esercitare sui maestri una benefica influenza e indurli, nel loro stesso interesse, che spesso si appalesa quando meno si crede, ad unirsi in tale sodalizio. E noi osiamo sperare che Ella, egregio signore, non tralascerà di fare un'opera per la quale potrà un giorno venir benedetto, come ora già si benedicono da parecchi associati coloro che con consiglio paterno li hanno spinti ad una risoluzione, che da sè stessi non avrebbero forse mai presa.

Per sua norma le compieghiamo una copia dello Statuto e del regolamento interno, e l'Elenco dei membri della Società al 1° gennaio del corrente anno. Dai primi rileverà che l'aspirante non ha che ad annunciarsi o farsi annunciare alla Direzione sociale, per dar luogo alle pratiche necessarie per regolare la sua ammissione.

Nella fiducia di trovare nella S. V. un volonteroso e valido ausiliario nella propaganda che ci siamo assunta per il bene dei maestri ed il decoro del paese, ci rassegniamo colla dovuta stima

(Seguono le firme).

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal sig. avv. B. Bertoni:

Sur quelques végétaux de la République Argentine par M. le docteur Moïse Bertoni. Opus. di 6 pag. estratto dal « Bulletin mensuel de la Société Nationale d'acclimatation de France ». Paris, juillet, 1887.

Dal sig. prof. P. Pavesi:

Rincoti del Sottoceneri. Nota del prof. Angelo De Carlini. Opus. di 20 pag. estratto dal « Bollettino della Società Entomologica italiana ». Firenze, 1887.

Dal sig. M. Ang. Tamburini:

Nuovo Statuto della Società di M. A. del bestiame bovino nel Circolo di Breno. Dicembre, 1886.

Dal sig. E. Nizzola:

Una salita al Gran Sasso d'Italia (14-15 agosto 1887) per E. Nizzola, membro del C. A. T. Roma, 1887. Op. pp. 10.

Dal sig. D.r L. Colombi:

Le Divorce et la séparation de corps en droit international privé. Dissertation présentée à l'Académie de Lausanne par Charles Pilicier. Bridel, 1887. 1 vol. in 8°, pp. 300.

De l'extradition en matière pénale et de police dans les relations entre les Cantons suisses. Rapport présenté par M. le Dr. L. Colombi, à Lausanne, à la Société des juristes suisses pour son Assemblée annuelle des 26 et 27 septembre 1887 à Bellinzona. 1 vol., 8°, pp. 114.

Repertorio generale dei volumi I a IX della Raccolta officiale delle sentenze del Tribunale federale svizzero. Parte II. Indice alfabetico. Bellinzona, C. Colombi 1887.

Dal sig. prof. Carlo Salvioni:

Per Nozze Renier-Campostrini. Saggi di *Folk-Lore* infantile lombardo raccolti nel Cantone Ticino dal prof. C. Salvioni. 19 settembre, 1887. Bellinzona, tip. Salvioni. Op. in 8° di p. 30. Edizione di 50 esemplari.

Dal sig. ing. E. Motta:

Musici alla Corte degli Sforza. Ricerche e Documenti milanesi, per Emilio Motta. Milano, 1887. Vol. in 4°, pp. 150. Estratto dall'*Archivio Storico Lombardo.*

Sottoscrizione per un ricordo al Dott. Severino Guscetti.

Importo delle offerte precedenti: V. *Educatore* n.° 19 . .	fr. 198. —
Dalla signora Carolina Taddei-Togni di Faido	» 5. —
Totale	fr. 203. —

La sottoscrizione è sempre aperta e le offerte vengono ricevute dal signor Giovanni Nizzola in Lugano.

ERRATA - CORRIGE.

Nel *Rapporto* di Commissione circa i Congressi degl'insegnanti, pubblicato nei N.ri 20-21-22 di codesto giornale, incorsero vari errori.

1.° A pag. 345. invece di: *perchè ovunque, vengono inaugurati, sono* ecc. era scritto: *perchè, ovunque vengono inaugurati, sono* ecc.

2.° A pag. 345, invece di: *istituire i docenti...* leggasi: *istruire i docenti...*

3.° A pag. 345, invece di: — *ripetiamo tutto ciò.*., era scritto: — *ripetiamo — tutto ciò* ecc.

4.° A pag. 346, invece di: *e ciò di cui* ecc. si deve leggere: *è ciò di cui* ecc.

5.° A pag. 346, in luogo di: *ultimo granito di vita*, leggasi: *ultimo fremito di vita.*

6.° A pag. 347, invece di: *il nerbo della vita,* devesi leggere: *il verbo della vita.*

7.° A pag. 348, in luogo di: ... *tutte cospiranti, quale meno, contro* ecc. leggasi: *tutte cospiranti, quali più quali meno, contro* ecc.

8.° A pag. 348, invece di: *e questo sarà il fronte che* ecc. si deve leggere: *e questo sarà il ponte che* ecc.

Nel *Discorso inaugurale* del sig. Avv. Ernesto Bruni, a pag. 356 linea 4ª, invece di: *gravissimo incarico* ecc. leggasi: *gratissimo incarico* ecc.

AVVERTENZA.

Per dare in un sol numero gli Atti della Società dei Docenti rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un articolo-critica al Libro di Lettura del Prof. Anastasi e la Necrologia dell'Avv. Ambrogio Bertoni.

La Redazione.

Bellinzona. — Tip. e Lit. di C. Colombi.